Venezia&Mestre
venezia@corrieredelveneto.it

NUMERI UTILI

Centro Storico	0412385648
Malamocco Alberoni	0412385668
Pellestrina	0412385653
Burano	0412385659
Murano S. Erasmo	0412385661
Cavallino Treporti Ca'Savio	0412385678
Mestre e Marghera	0412385631
Favaro Veneto	0412385639
Marcon Quarto d'Altino	0412385642

FARMACIE

Santa Fosca	041720600
Venezia Dorsoduro	0415220840
Internazionale	0415260117
Alla Provvidenza	0415347068
De Notariis	041912377

«Turismo, il futuro sono i tornelli Con il ticket limitati i pendolari»

Brugnaro smorza le polemiche. Sambo: ridurre i flussi. Il prefetto ne parlerà al Cosp

La vicenda



● Domenica con il corteo acqueo che ha aperto il Carnevale Venezia è stata presa d'assalto da 150 mila visitatori. Impossibile attraversare il ponte di Rialto e tutta l'area circostante

● Immediate le polemiche dei residenti e del centrosinistra che attaccano il sindaco Luigi Brugnaro (*in foto*) per la gestione dei flussi. E c'è chi chiede di far pagare il ticket d'accesso ai veneti, ora esentati

● Il sindaco ha difeso la gestione della giornata e chiuso a limiti ai visitatori. Ma è tornato a parlare di tornelli

VENEZIA No al «numero chiuso», sì ai tornelli in futuro. È la risposta del sindaco Luigi Brugnaro alle polemiche di questi giorni dopo l'ingorgo di domenica a Rialto e diverse calli intasate. «Mettere la soglia di carico alla città non è possibile per una legge europea sulla libertà personale e chi lo propone fa campagna elettorale – ha spiegato ieri il primo cittadino – Per questo in futuro vedo i tornelli, l'intervento più semplice, meno impattante e più democratico». Brugnaro ha invece detto che l'avvio del Carnevale è stata una bella giornata e che il turismo è sempre ben accetto ed è un'industria importante. «Sono sempre gli stessi a fare polemica a uso strumentale – ha proseguito – Vorrei che non si pensasse che accusiamo i veneti, anzi. Li ringraziamo di venire anche perché per me i veneti sono veneziani». Il sindaco ha spiegato che secondo lui bisogna guardare alle province confinanti come un'estesa Venezia, che ingloba le città vicine in un unico grande territorio. Inevitabile tornare al discorso sul contributo di accesso, tirato in ballo negli scorsi giorni, quando in città sono arrivate 150 mila persone. «Mi fa piacere che adesso tutti quanti lo vogliano e lo chiedano a Carnevale perché vuol dire che la cosa inizia a funzionare rispetto a chi diceva che non era così», ha commentato Brugnaro, che però non ha «aperto» all'ipotesi di togliere l'esenzione per i veneti: «È fatto per cominciare a ragionare sulla prenotabilità della città, queste cose bisogna digerirle e comprenderle. Noi intanto abbiamo iniziato e siamo stati i primi al mondo».

L'assessore al turismo Simone Venturini ha avanzato la possibilità di estendere la durata del ticket. «Non è un tabù pensare di applicare alcune misure che hanno dato dei riscontri positivi in alcuni momenti dello scorso anno al Carnevale, ma ci vuole un po' di onestà intellettuale perché chi era contrario ora lo chiede – ha detto Venturini – Noi siamo sempre stati umili, è l'unico strumento legislativo che abbiamo. Quest'anno abbiamo raddoppiato i giorni e aumentato il costo per chi non prenota e il prossimo anno miglioreremo ancora». Brugnaro ha ricordato che dagli studi del Ciset, il Centro sull'economia del turismo di Ca' Foscari sui dati del contributo, si evince che in molte delle giornate del ticket nel Veneto il turismo è aumentato del 12 per cento, mentre a Venezia è rimasto stabile o leggermente calato, segno per il primo cittadino della riuscita della sperimentazione. Non la pensa così Monica Sambo, segretaria del Pd. «Perché non hanno usato il ticket a Carnevale? O non si sono mai voluti ridurre realmente i flussi o, come abbiamo sempre detto, il ticket non ha alcuna funzione e se lo avessero messo a Carnevale ne sarebbe stata la prova».

Sambo è tornata sulle proposte fatte e bocciate dalla maggioranza come quella di riflettere su una soglia di carico o creare una Ztl sul ponte della Libertà per far accedere solo residenti e lavoratori. Ieri il consigliere Giovanni Andrea Martini di Tutta la Città Insieme ha incontrato il prefetto Darco Pellos dopo avergli inviato una lettera sul pericolo ingorghi in città: «Ha detto che per legge non si può applicare una soglia, ma che ne parlerà al Cosp. Ci aspettiamo che lo strumento venga discusso e spiani la strada a un possibile utilizzo – ha riferito Martini – Sulle *key box* il prefetto ha detto che non sono ammissibili perché non sono sicure e lo stesso per i depositi bagagli incustoditi che approfondirà». Pellos ha ribadito che la situazione è sotto controllo e che giovedì si deciderà se prendere misure per la partita Venezia Lazio prevista al Penzo sabato, secondo weekend di Carnevale.

Vera Mantengoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Intasato Un'immagine del ponte di Rialto domenica, invaso dai turisti. In alcuni momenti era impossibile avanzare e ci sono state tante polemiche sui social *(Vision)*

Il dem Ticozzi attacca, la replica di Mar

«Strumenti musicali distrutti, vergogna»

Botta e risposta tra il consigliere pd Paolo Ticozzi e l'assessora Paola Mar. Con il primo ad attaccarla per non aver presentato il nuovo regolamento sull'arte di strada: «Il Comune continua a distruggere strumenti musicali, 25 in quattro anni: Venezia è capitale della insensibilità», ha detto. Il consigliere ha aggiunto che i costi per i truccatori di strada sono eccessivi e che i posti sono fuori dai flussi, presentando un'interrogazione urgente. Mar ha risposto che per quanto riguarda la demolizione degli strumenti e la confisca viene applicata la legge e che è stato abbassato il costo per gli artisti. Per quanto riguarda la collocazione dei posti, Mar ha detto che non si tratta di luoghi isolati e che oggi con i social è facile comunicare dove ci si trova e che è stato pensato proprio per il concetto di Carnevale diffuso. (*v. m.*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'altro fronte

Invasione di borseggiatori nove denunce in tre giorni

Un altro giovane dell'est Europa fermato con la mano nello zaino di un turista. Poi ieri in serata ancora tre donne portate via dai vigili agli imbarcaderi a San Marco. Gli agenti della polizia locale in borghese hanno bloccando altri borseggiatori. Sembra un'invasione. L'uomo è un 25enne romeno, noto agli agenti, che stava sfilando il portafoglio a un turista inglese. La zona è quella dove è stata fotografata la calca di ospiti domenica, ovvero il ponte di Rialto. Quando le presenze aumentano il richiamo per i fuorilegge è più forte e il rischio di furti, in una città



che vive a piedi, cresce. Nei primi tre giorni di Carnevale, da sabato a lunedì, si è registrata un'incursione che continua. Domenica, sempre a Rialto, cinque donne in gravidanza sono state denunciate mentre avevano già messo le mani sul «bottino»: portafogli, cellulari, oggetti di valore. La loro condizione le mette al riparo dagli arresti. Così continuano, sulla loro pelle e su quella dei turisti ignari, a collezionare denunce a piede libero. Gli agenti in borghese, sentinelle in questi giorni di elevati flussi di presenze, riescono a intercettare i malintenzionati. Li colgono in flagranza, li portano in centrale per gli accertamenti e una volta identificati e denunciati, li devono lasciare andare a piede libero dopo qualche ora. Non c'è arresto. Per legge è necessario che la vittima del reato faccia querela e poi sia presente al processo, ma i visitatori ripartono. Di questo chi delinque è informato e se ne fa scudo. In questi giorni l'allerta è alta, i controlli delle forze di polizia sono potenziati e alla repressione, anche attraverso daspo ed espulsioni della questura, si è affiancata la prevenzione con i gazebo della polizia dove trovare consigli per evitare furti e truffe del gioco delle scatolette.

A. Ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proposta

«Traghetti, via gli approdi da Maps tuteliamo la mobilità dei residenti»

Interrogazione di Tonon: a Barcellona «nascosto» il bus di Park Güell

VENEZIA L'ha fatto Barcellona per «nascondere» ai turisti il pulmino della linea 116. Potrebbe farlo Venezia per cancellare dalle mappe di Google i traghetti da parada di Santa Sofia, riva del Carbon, San Tomà, Santa Maria del Giglio e Punta della Dogana che fanno la navetta tra le sponde del Canal Grande per portare lavoratori e residenti a destinazione in poco tempo. Almeno, il tempo era poco fin quando i turisti non hanno scoperto che un viaggetto in gondola da parada costa appena due euro e permette di poter dire di aver vissuto l'esperienza; da allora, per prenderne uno bisogna fare mezz'ore di coda.

Di qui l'idea della consigliera di Venezia è Tua Cecilia Tonon di chiedere al Comune di far offuscare da Google Maps la posizione degli stazi. Perché non è un servizio di gondola *low cost* ma un mezzo di trasporto locale che porta tredici persone alla volta. L'interrogazione depositata ieri è firmata anche da Gianfranco Bettin (Verdi Progressisti), Marco Gasparinetti (Terra e Acqua), Giuseppe Saccà (Pd) e Sara Visman (M5s) e parte dall'esperienza del capoluogo catalano dove il Comune ha chiesto e ottenuto che Google Maps e le app di mobilità non menzionassero l'esistenza della linea né localizzassero le fermate del 116 che serve i residenti della zona intorno al celebre Park Güell progettato dall'architetto Antoni Gaudì.

«A Venezia accade che se sei a piazzale Roma e devi andare a San Marco, Google Maps ti manda a prendere il traghetto gondola a San Tomà», dice Tonon. Qualche settimana fa il tema era stato affrontato il commissione col consigliere delegato del sindaco Aldo Reato. La risposta dei gondolieri alla popolarità dei traghetti è aumentare il servizio. «La soluzione, secondo noi, è deviare i turisti», ribatte la consigliera. L'interrogazione chiede ad assessori, sindaco e consiglieri delegati di «attivarsi per la cancellazione dei riferimenti traghetti da parada da Google Maps e se non sia il caso di studiare e mettere in atto ulteriori iniziative che dissuadano i turisti dall'uso dei traghetti di parada e li indirizzino invece al tradizionale servizio gondola turistico». Si attende la discussione in commissione o la risposta al *question time*.

Monica Zicchiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sul web Online le gondole sono indicate per attraversare il Canal Grande

daniele.pajar@gmail.com

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.